

editoriale

di cesare bonasegale N° 10 - Marzo 2008

Il degrado della cinofilia ridotta a palestra di insulti ed antagonismi
in cui il cane serve solo per soddisfare vanità individuali.

Ma che razza di cinofilia è questa in cui – durante il solito pranzo fra i concorrenti dopo una prova di caccia – invece di servire salame, risotto, scaloppine e brindisi al vincitore, si scodellano insulti ed impropri di un giudice-presidente di Società Specializzata all'indirizzo di un allibito collega giudice seduto al suo fianco, dirigente di un'altra Società Specializzata in cui militano amici dei nemici del presidente-insultatore.

Chi legge probabilmente non ha capito un accidente di questo garbuglio, ma non importa, perché c'è solo da capire la tristezza degli insulti. Nei confronti di quel giudice-presidente non sono stati presi provvedimenti disciplinari perché evidentemente non c'è più fiducia nelle istituzioni che dovrebbero garantire l'etica dei comportamenti.

Per molti anni quel presidente è andato bene ai suoi accoliti; ora invece forse anche loro sono ansiosi di prender le distanze da lui, probabilmente perché c'è qualcuno che aspira al suo cadreghino. Coerentemente, scommetto che – come premio per gli insulti – è pronta la presidenza onoraria.

Ma che razza di cinofilia è questa che induce alcuni componenti del direttivo di una Società Specializzata a tentare di affossarla per scalzare chi è stato meritatamente eletto alla sua guida.

C'è chi si inventa strumenti per avvelenare l'atmosfera dell'Associazione ed organizza agguati nell'intento di defenestrare colui che viene assurdamente considerato un usurpatore.

Ed è una storia che con la prima non c'entra nulla, ma che con quella ha in comune il degrado della cinofilia.

Se anche in questo caso chi legge non capisce un accidente, non importa, basta che ne recepisca la deriva.

Ma che razza di cinofilia è questa che dà spazio a pubbliche offese all'indirizzo di chi ha idee diverse da quelle di chi astutamente strumentalizza il voto cinofilo (prendendo esempio da quanto è avvenuto nel Senato della Repubblica).

E speculando su di una giustizia cinofila tanto lenta quanto quella dei tribunali italiani, il

presunto (!?!?) colpevole è stato nominato a far parte della Commissione da lui insultata.

Dopo la sentenza speriamo ci vengano risparmiati i festeggiamenti a base di cannoli.

Ma che razza di cinofilia è questa in cui il potere ed il comando sono quasi esclusivamente nelle mani dei giudici. Non c'è perciò da stupirsi se certi cinofili vorrebbero diventare giudici per acquisire autorità e rispetto che non hanno saputo conquistarsi altrimenti.

È pur vero che esser giudice è un merito, ma non può essere l'unica credenziale per diventare qualcuno che conta in cinofilia.

Se un tempo si fosse detto che i giudici sono una casta, sarebbe stato un complimento perché la casta è quella dei sacerdoti, dei nobili e dei puri. Ora per assonanza coi politici le cose parrebbero cambiate e “casta” è diventato quasi un insulto. Dobbiamo chiamarli con un nome diverso.

Ma che razza di cinofilia è quella secondo cui è cinofilo anche chi compra un cucciolone, lo trasferisce sul furgone di un dresseur dal quale non scenderà finché campa, o quasi.

Il fatto che quel cane non gli faccia le feste quando lo vede, non ha importanza alcuna.

Il fatto che quel cane non abbia mai cacciato un giorno col suo padrone non conta.

Basta che il cane vinca, basta che il suo nome venga stampato sui giornalotti di settore, basta che desti l'invidia di qualcuno.

Ma che razza di cinofilia è quella in cui l'amore per il cane non c'entra più.

Ed è un fatto inaccettabile per chi ha i cani che scorazzano in giardino, per chi trova un muso caldo ed una lingua umida ogniqualvolta abbassa una mano a cinquanta centimetri da terra, per chi sente il respiro sereno dell'amico a quattro zampe che dorme sullo scendiletto di camera sua.

La cinofilia che ci viene proposta è invece coerente con un mondo in cui il cane è solo uno strumento con cui soddisfare vanità individuali.

Ma se così è, perché continuiamo a chiamarla cinofilia?

Non potremmo anche per lei trovare un altro nome?